



INFORMA

Newsletter della Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria

Via Mario Angeloni, 1
06125 – Perugia (PG)
Tel: 075.5002953 – Fax: 075.5002956
e-mail: umbria@cia.it - web: www.ciaumbria.it



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

SPECIALE AGRINSIEME

E' NATO IL COORDINAMENTO TRA CIA, CONFAGRICOLTURA E ALLEANZA DELLE COOPERATIVE AGROALIMENTARI

E' nato "Agrinsieme", il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di **Cia, Confagricoltura** e **Alleanza delle cooperative italiane** (che a sua volta ricomprende **Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative** e **Legacoop Agroalimentare**).

I Consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno svolto il 9 gennaio a Roma una riunione congiunta in cui è stato sottoscritto l'accordo interassociativo che ha dato vita ad **Agrinsieme**. Contestualmente, è stato nominato coordinatore il presidente nazionale della Cia **Giuseppe Politi**, che resterà in carica per la durata di un anno come previsto dal documento congiunto siglato oggi.

Nella Capitale erano presenti per l'evento il presidente ed il direttore generale della Cia dell'Umbria, **Domenico Brugnoli** e **Catia Mariani** ed i presidenti della Confagricoltura di Perugia e di Orvieto, **Marco Caprai** e **Roberto Poggioni**.

"Una parte assai significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica", così hanno sottolineato in un incontro stampa i presidenti delle cinque sigle. Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, il momento di raccordo europeo tra tutte le

sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento della Ue”.

“Agrinsieme - hanno ribadito i presidenti **Giuseppe Politi, Mario Guidi, Giampaolo Buonfiglio, Maurizio Gardini e Giovanni Luppi** - rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Agrinsieme rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le Organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente”.

Agrinsieme lavorerà per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione. Il programma economico in corso di stesura, a iniziare dai settori dei cereali, del pomodoro, degli agrumi, della zootecnia, partirà su diverse aree territoriali, ed anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione.

La strategia sindacale coordinata di Agrinsieme avrà una ricaduta anche sulle politiche locali e settoriali, dal momento che si realizzeranno coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive.

È stata definito un primo programma di lavoro in quattro punti: - Politiche di rafforzamento dell'impresa per favorire l'aggregazione in strutture economiche fortemente orientate al mercato; rilanciare la ricerca e le politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione; sostenere il ricambio generazionale; definire strumenti per il credito (puntando pure su politiche innovative relative a strumenti assicurativi e fondi mutualistici). - Sistematica azione di semplificazione burocratica, diretta a ottenere il riordino degli Enti e delle tecnostrutture operative, la semplificazione del meccanismo AGEA e la revisione del sistema SIN, l'unificazione di competenze sia in ambito nazionale sia regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese. - Politiche di corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua), per coniugare produttività e sostenibilità, valorizzare il ruolo delle aziende agricole, anche nel campo dei servizi eco-ambientali, sviluppare “agroenergie rinnovabili” (biomasse) e nuove opportunità della “chimica verde”. Aggiornamento del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale.

I NUMERI DI AGRINSIEME

CHI E QUANTO RAPPRESENTA IL NUOVO COORDINAMENTO TRA CIA, CONFAGRICOLTURA E ALLEANZA DELLE COOPERATIVE AGROALIMENTARI



LA RASSEGNA STAMPA

Il Sole
24 ORE

Data 10-01-2013
Pagina 34
Foglio 1

Agroalimentare. Nasce Agrinsieme Agricoltori e coop uniti per contare di più

Annamaria Capparelli
ROMA

■ Fare squadra per contare di più nelle sedi politiche e rimettere al centro dell'agenda del nuovo governo l'agroalimentare. È il progetto di «Agrinsieme», il coordinamento di rappresentanza di una fetta rilevante dell'agroalimentare made in Italy, costituito ieri da Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (Fedagri-Concooperative, Legacoop-Agroalimentare e Agci-Agrital).

Al tavolo con le forze politiche in campo in questa tornata elettorale si siederà dunque un unico soggetto di «peso» che conta 740mila aziende agricole, oltre 700mila dipendenti, il 52% del valore della produzione agricola, e una rete di 6,400 centri di assistenza, 5mila cooperative agroalimentari con 720mila soci e 94mila occupati per un fatturato pari a 34,2 miliardi (il 24% di quello totale).

Un colosso che dovrebbe avere voce per rivendicare la costru-

zione di un nuovo modello agroalimentare. Con richieste precise a partire dall'alleggerimento della pressione fiscale, in particolare sui fabbricati rurali, e fino a una politica mirata del credito che premie aziende che investono. Ma tra i conti aperti c'è anche l'articolo 62 sulle nuove regole di commercializzazione dei prodotti agricoli che nonostante le correzioni ancora non convince gli operatori. E finita la kermesse elettorale si avvieranno progetti economici unitari. Il primo della lista è quello sui cereali per qualificare il prodotto e potenziare lo stoccaggio. Ma nell'elenco ci sono anche iniziative per le filiere del Centro-Sud, dall'ortofrutta alla zootecnia. «Agrinsieme - hanno spiegato i presidente delle 5 sigle, Politi (che sarà il coordinatore per il 2013), Guidi, Gardini, Luppi e Buonfiglio - lavorerà per diffondere strumenti di collaborazione tra imprese agricole e i diversi soggetti della filiera fino alla distribuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

La rappresentanza delle imprese

Decolla Agrinsieme Coop, Cia, Confagricoltura un solo leader per trattare

MILANO — Ascolti uno prendi tre. Il mondo dell'agroalimentare ha trovato la sintesi migliore per proporsi come interlocutore autorevole al mondo della politica. Ieri, infatti, è ufficialmente nato «Agrinsieme», il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare). Le cinque organizzazioni, che valgono circa il 40% di tutto il mercato agroalimentare italiano, si presenteranno unite e con una sola voce al tavolo delle trattative con il governo. Il coordinatore nazionale di Agrinsieme cambierà ogni anno e il primo nominato è il presidente nazionale della Cia Giuseppe Politi: «Abbiamo realizzato una svolta storica in un settore che ha sempre conosciuto divisioni e frammentazioni — afferma Politi — Io sarò primus inter pares e Agrinsieme rappresenterà un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni continueranno a realizzare autonomamente. Il vantaggio sarà che da ora in avanti saremo un interlocutore autorevole e irrinunciabile per qualsiasi governo».

Proprio il confronto con la politica è uno dei primi obiet-

tivi per la nuova associazione di rappresentanza, specie adesso che la campagna elettorale è entrata nel vivo. «Ci confronteremo con i programmi delle coalizioni — continua Politi — e chiederemo un aggiornamento del quadro normativo che ci riguarda, politiche di rafforzamento dell'impresa e un alleggerimento della burocrazia che nel nostro settore è particolarmente asfissiante».

A rimanere fuori dall'alleanza è Coldiretti che già da tempo ha scelto il progetto della creazione di una filiera solo

40 per cento del mercato agroalimentare coperto dall'alleanza

italiana che quindi escluderebbe diverse parti confluite nel nuovo organismo. «Oggi per essere protagonisti in un mercato globale servono dimensioni e forza economica — avverte Maurizio Gardini, presidente di Fedagri-Confcooperative — e il nostro mondo era ancora fermo all'assetto formatosi nel dopoguerra. Abbiamo lavorato per mettere da parte le divisioni ideologiche. Mettersi insieme per contare di più non è una frase di circostanza. Oggi più che mai». Riuscirci è la sfida.

Isidoro Trovato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data

10-01-2013

Lorenzo Frassoldati

IL COMMENTO



L'AGRICOLTURA FA SISTEMA

NEL SILENZIO generale e mentre l'economia del paese registra solo record negativi, facciamo boom sui mercati esteri con vino, ortofrutta, olio, pasta, formaggi e prosciutti. È il momento del made in Italy a tavola. L'export agroalimentare italiano nel 2012 ha toccato il record storico: oltre 31 miliardi (+2% sul 2011). La stima è di Coldiretti. Oltre due terzi finisce in Europa (valore 23,3 miliardi) ma crescono anche negli Stati Uniti (2,6 miliardi) e sui mercati asiatici (2,5 miliardi). Il prodotto principe dell'export tricolore è il vino (4,5 miliardi, +7%) ma tiene le posizioni l'ortofrutta (circa 4 miliardi) così come l'olio (1,2 miliardi). I dati confermano le potenzialità di un settore che spesso viene valorizzato più per i suoi aspetti folcloristici e ludici che per le performance produttive in grado di generare occupazione, valore aggiunto, territorio e ambiente. Basti pensare che l'export di vino e cibo made in Italy sorpassa quello di un settore 'pesante' come le auto: 15,2 miliardi contro 13,2 nella prima metà del 2012.

NON C'È ancora piena consapevolezza che ormai tutto il mondo vuole mangiare e bere italiano e che il nostro stile alimentare è preferito anche a quello dei francesi, che però sono meglio organizzati a fare business. L'agricoltura è da sempre la cenerentola nelle agende economiche dei vari governi e il ministero verde (abolito con referendum poi resuscitato sotto altro nome) è considerato una poltrona di serie B al momento di fare i governi. Il mondo agricolo, diviso in 4-5 sigle, ha sempre accettato questo stato di cose in cambio di una politica fatta soprattutto di «sovvenzioni e detassazioni». Ma ora che le sovvenzioni calano e le tasse aumentano, urge correre ai ripari. Le tre centrali cooperative si sono riunite in un unico coordinamento

(Aci) e l'Aci agricola si è appena alleata con le imprese socie di Confagricoltura e Cia per «contare di più nei confronti della politica». Il nuovo soggetto, 'Agrinsieme' che vale più del 30% dell'agroalimentare nazionale, si darà un programma economico per rafforzare la competitività delle imprese favorendo l'aggregazione e combattere i mali endemici del settore: malaburocrazia e frammentazione. Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, organismo unitario del settore agricolo e cooperativo della Ue che è interlocutore unico della Commissione e dell'Europarlamento.

Data

10-01-2013

ItaliaOggi

 Data 10-01-2013
 Pagina 25
 Foglio 1 / 2

Presentato ieri il sodalizio sindacale tra imprese e cooperative agricole. Ecco numeri e mission

A Politi la guida di Agrinsieme

Il presidente Cia coordinerà per un anno il nuovo soggetto

DI GIUSY PASCUCCI
E LUIGI CHIARELLO

Spetterà a **Giuseppe Politi**, presidente della Cia - Confederazione italiana agricoltori il coordinamento delle attività comuni del primo anno di vita di **Agrinsieme**, il nuovo sistema di rappresentanza del comparto agricolo nato, ieri, da un accordo interassociativo tra **Cia**, **Confagricoltura** e **Alleanza delle cooperative italiane** - settore agroalimentare (costituita a sua volta da **Fedagri Confcooperative**, **Legacoop Agroalimentare** e **Agci - Agrital**). I contenuti del sodalizio sindacale erano stati anticipati ieri da *ItaliaOggi*. Illustrato dai cinque presidenti, in una conferenza stampa, a Roma, il progetto nasce dalla volontà comune di associazioni agricole e cooperative di incidere in misura efficace sull'agenda politica del prossimo governo. Ri-

spetto a quanto anticipato da *ItaliaOggi*, va aggiunto che tra gli obiettivi del coordinamento c'è quello di agire, a livello nazionale, per creare l'infrastruttura giuridica necessaria allo sviluppo delle imprese del settore e a perseguire un miglioramento del sistema delle regole lavoristiche, fiscali e societarie, della sicurezza e di regolamentazione dei prodotti. A livello regionale, invece, si vuole lavorare per ricondurre a indirizzo unitario le differenti normative territoriali. Mentre, sul fronte europeo, e in particolare sul versante del negoziato in itinere per la futura Politica agricola comune, aziende agricole e cooperative puntano a condividere obiettivi comuni di riforma, secondo un modello produttivo condiviso, orientato al mercato e delineato nel documento comune sottoscritto.

Tornando alla mission ispirativa del nuovo sodalizio sindacale, la condivisione di stra-

tegie e progetti importanti per l'economia italiana è per Politi l'elemento chiave di **Agrinsieme**. Che «vuole essere un nuovo modello di rappresentanza per una strategia unitaria orientata al futuro». Politi, rispondendo in merito all'esclusione di Palazzo Rospigliosi dal progetto, ha poi chiosato: «Identificare la filiera agricola italiana con **Coldiretti** significa autoescludersi. Il nostro è un coordinamento per obiettivi comuni. Senza assorbire né sigle né nomi». «Lo sforzo di condividere è da oggi rivolto a affermare il ruolo di un agroalimentare non bucolico, ma protagonista», ha rincarato la dose **Maurizio Gardini**, presidente di Fedagri-Confcooperative, «e in questa direzione noi vogliamo essere interlocutori protagonisti e non siamo tra coloro che credono al declino dell'agroalimentare». Di più: «Interloquire con la politica in un momento tipico» è

l'obiettivo di **Agrinsieme** secondo **Mario Guidi**, presidente di Confagricoltura. Guidi ha sottolineato come alla base del sodalizio vi siano «l'idea di un salto di qualità nella rappresentanza e presentare, in vista delle elezioni, una strategia agricola nazionale». E se per il presidente di Legacoop Agroalimentare, **Giovanni Luppi**, «con **Agrinsieme** produzione agricola e trasformazione vogliono trovare una sintesi, cercando di avvicinarsi al modello del nord Europa, così da usare un solo linguaggio nei confronti della politica, che in passato ha usato strumentalmente la divisione», per il presidente Agci-Agrital **Giampaolo Buonfiglio** «è un cambio di prospettiva storico» perché «si passa dalla responsabilità verso gli associati alla responsabilità verso l'agricoltura italiana nel suo insieme, per fornire una proposta e una analisi unitaria».

Data:
giovedì 10.01.2013**CORRIERE DELL'UMBRIA**
della provincia

Estratto da Pagina:

13

**AGRICOLTURA** Raggiunta l'intesa tra cinque sigle
Accordo tra Cia, Confagricoltura e cooperative agroalimentari

NASCE "AGRINSIEME" IL MONDO AGRICOLO SI ALLEA E FA RETE

► PERUGIA

Le imprese agricole si alleano. Nasce "Agrinsieme", il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop agroalimentare.

I consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno svolto ieri a Roma una riunione congiunta in cui è stato sottoscritto l'accordo inter associativo che ha dato vita ad "Agrinsieme". Contestualmente, è stato nominato coordinatore il presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi, che resterà in carica per la durata di un anno come previsto dal documento congiunto siglato ieri. L'operazione è stata benedetta dal presidente e direttore generale della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnoli e Catia Mariani, dai presidenti della Confagricoltura di Perugia e di Orvieto, Marco Caprai e Roberto Poggioni.

"Una parte assai significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica" sottolineano i presidenti delle cinque sigle. Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, il momento di raccordo europeo tra tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento della Ue. "Agrinsieme - ribadiscono i presidenti Giuseppe Politi, Mario Guidi, Giampaolo Buonfiglio, Maurizio Gardini e Giovanni Luppi - rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche del-

la frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Agrinsieme rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente".

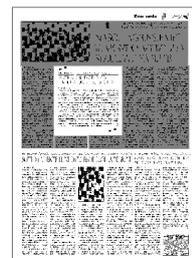
"Agrinsieme" lavorerà per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione. Il programma economico in corso di stesura, a iniziare dai settori dei cereali, del pomodoro, degli agrumi, della zootecnia, partirà su diverse aree territoriali, ed anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione.

La strategia sindacale coordinata di "Agrinsieme" avrà una ricaduta anche sulle politiche locali e settoriali, dal momento che si realizzeranno coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive. Già definito un primo programma di lavoro in quattro punti a sostegno delle azien-

de, a favore della semplificazione burocratica, per una corretta gestione delle risorse naturali, in linea con l'aggiornamento normativo europeo, nazionale e regionale.

L'obiettivo è rafforzare le imprese per favorire l'aggregazione in strutture economiche fortemente orientate al mercato, rilanciare la ricerca e le politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione, sostenere il ricambio generazionale, definire strumenti per il credito puntando pure su politiche innovative relative a strumenti assicurativi e fondi mutualistici.

Si tratta di portare avanti una sistematica azione di semplificazione burocratica, diretta a ottenere il riordino degli Enti e delle tecnostutture operative, la semplificazione del meccanismo Agea e la revisione del sistema Sin, l'unificazione di competenze sia in ambito nazionale sia regionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese. L'idea è di attuare politiche di corretta gestione delle risorse naturali per coniugare produttività e sostenibilità, valorizzare il ruolo delle aziende agricole, anche nel campo dei servizi eco-ambientali, sviluppare "agroenergie rinnovabili" (biomasse) e nuove opportunità della "chimica verde".



IL COORDINAMENTO

“Agrinsieme”, gli agricoltori si uniscono

Sarà la voce unica di Confagricoltura, Cia, Alleanza cooperative. Non c'è Coldiretti

PERUGIA - Nasce “Agrinsieme”, il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Concooperative e Legacoop Agroalimentare). I consigli direttivi delle cinque organizzazioni hanno svolto a Roma una riunione congiunta, in cui è stato sottoscritto l'accordo interassociativo che ha dato vita ad Agrinsieme. La Coldiretti, invece, ha deciso di restare fuori.

Contestualmente, è stato nominato coordinatore il presidente nazionale della Cia, Giuseppe Politi, che resterà in carica per la durata di un anno come previsto dal documento con-

giunto siglato oggi.

Nella capitale erano presenti per l'evento il presidente ed il direttore generale della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnoli e Catia Mariani, ed i presidenti della Confagricoltura di Perugia e di Orvieto, Marco Caprai e Roberto Poggioni. «Una parte assai significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica», hanno sottolineato i

presidenti delle cinque sigle. Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, il momento di raccordo europeo tra tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento della Ue. «Agrinsieme - hanno ribadito i presidenti Giuseppe Politi, Mario Guidi, Giampaolo Buonfiglio, Maurizio Gardini e Giovanni Luppi - rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Agrinsieme rappresenta, pertanto, un reale valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente».

Agrinsieme lavorerà per la diffusione di strumenti di collaborazione tra imprese agricole e tra i diversi soggetti della filiera agroalimentare, agroindustriale e della distribuzione. Il programma economico in corso di stesura, ad iniziare dai settori dei cereali, del pomodoro, degli agrumi, della zootecnia, si baserà su diverse aree territoriali e sarà elaborato anche sulla base della progettazione che le stesse imprese stanno prefigurando attraverso iniziative di rete e di aggregazione.



Raccolta cocomeri

I presidenti delle sigle coinvolte: «Basta frammentazione»

IL GIORNALE DELL'UMBRIA

AGROALIMENTARE

**Nasce «Agrinsieme»
Filiera in sinergia
per potenziare
qualità e mercati**

PERUGIA

E' NATO "AGRINSIEME", il coordinamento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane (che a sua volta ricomprende Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare). I Consigli direttivi delle cinque organizzazioni, tra cui anche le delegazioni umbre, si sono riuniti a Roma per sottoscrivere l'accordo interassociativo che ha dato vita ad Agrinsieme. Erano presenti il presidente ed il direttore generale della Cia dell'Umbria, Domenico Brugnòni e Catia Mariani ed i presidenti della Confagricoltura di Perugia e di Orvieto, Marco Caprai e Roberto Poggioni. «Una parte assai significativa del mondo della rappresentanza agricola unifica le strategie e si propone come interlocutore nei confronti della politica», così hanno sottolineato i presidenti delle cinque sigle. Il modello organizzativo è quello del Copa-Cogeca, il momento di raccordo europeo tra tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento della Ue. «Agrinsieme — è stato ribadito — rappresenta un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo, ed è portatore di un nuovo modello di rappresentanza. Il coordinamento integra, infatti, storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro».

MONDO VERDE PATTO TRA CIA-CONFAGRICOLTURA E COOPERATIVE. NO COLDIRETTI

Agricoltura, un colosso con 740mila aziende

● L'agricoltura unisce le forze per contare di più sullo scacchiere politico ed economico e dà vita ad Agrinsieme, coordinamento di cinque sigle agricole che raduna Cia-Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, e alleanza delle cooperative agroalimentari (Agci-Agrital, Fedagri Confcooperative e Legacoop agroalimentare). Un colosso di 740.000 aziende agricole, 5.100 cooperative, 1.200.000 associati per un fatturato di 34,2 miliardi di euro che rappresenta il 30% del valore dell'agroalimentare italiano. All'adunata manca però Coldiretti, la 'big' delle organizzazioni agricole. «Di fatto si è autoesclusa con un programma economico che va in altra direzione», spiega il portavoce di turno di Agrinsieme, il presidente della Cia Giuseppe Politi. «Non abbiamo pensato n, a intrusioni n, ad esclusioni - fa eco il presidente di Confagricoltura Mario Guidi - e, comunque, Agrinsieme non è un contenitore

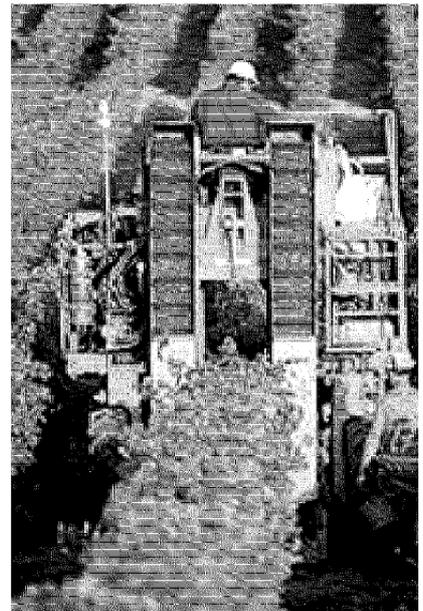
chiuso». Coldiretti, da alcuni anni impegnata nel progetto di "filiera agricola italiana" fa sapere all'Ansa che «se il processo di semplificazione della rappresentanza tra alcune delle altre sigle si compirà veramente è una buona notizia, peraltro da noi auspicata da tempo perché il settore ne sente davvero il bisogno». Più veemente il commento di un'altra esclusa dall'iniziativa, la Copagri, con il presidente Franco Verrascina che esprime all'Ansa la sua «amarezza per un accordo che porterà a spaccature nel mondo agricolo. «E' stato politicamente sbagliato escludere Coldiretti - dice Verrascina - si doveva percorrere una strada di vera unitarietà per il bene del settore. Ecco perché non mi sono sentito di procedere su questa strada; un accordo così non serve».

POLITI

«Presto un incontro con tutte le forze politiche con la nostra agenda»

Agrinsieme conta intanto di presentarsi ai leader politici impegnati in campagna elettorale per far pesare le istanze del settore. «Poter parlare lo stesso linguaggio è molto importante verso la politica», nota Giovanni Luppi, presidente di Legacoop agroalimentare. Sull'agenda Monti che prevede un capitolo agricolo, il presidente di Confagricoltura osserva che "lo stesso Monti ha detto che è migliorabile e noi intendiamo migliorarla". Agrinsieme vuole anche partire subito nel programma di lavoro che si fonda su quattro cardine: politiche di rafforzamento dell'impresa, rilanciare la ricerca e innovazione, sostenere il ricambio generazionale e definire strumenti per il credito.

AGRINSIEME
 Del nuovo «cartello» fanno parte anche 5.100 cooperative, 1.200.000 associati e un fatturato di 34,2 miliardi



GAZZETTA DI MANTOVAData 10-01-2013
Pagina 9
Foglio 1

Una sigla per Confagri, Cia e coop

Nasce Agrinsieme: gli uffici restano, rappresentanza sindacale e piani produttivi diventano condivisi

È la versione agricola di quello che, per artigianato e commercio, è rappresentato da Rete Imprese per l'Italia. Alleanza tra sigle di categoria che mantengono la propria autonomia ma che, quando c'è da fare attività sindacale, parlano con una voce sola per rafforzare il peso contrattuale nei confronti dell'industria alimentare e della politica. È stata battezzata ieri a Roma Agrinsieme, sigla che mette insieme Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop e Agrital Agei). Ancora una volta Coldiretti resta fuori e prosegue nel percorso autonomo sulla valorizzazione della filiera tutta italiana e dei mercati

ni a chilometri zero.

Sostanzialmente, dunque, Agrinsieme riunisce tutto il mondo dell'agricoltura ad eccezione della sigla che vanta il maggior numero di iscritti. Il che consente comunque al nuovo marchio di rappresentare un milione e mezzo di aziende con un fatturato complessivo da 250 miliardi di euro (il 16% del Pil nazionale) e circa tre milioni di dipendenti.

Che cosa cambierà nei vari uffici provinciali delle organizzazioni? Ciascuno continuerà ad erogare i servizi fin qui assicurati agli iscritti e ad avere le proprie strutture elettive e di rappresentanza. Ma l'accordo, benché firmato su scala

nazionale, promette di avere rapidamente effetti anche a livello locale. A Roma si definirà una turnazione che affidi, alternativamente, la presidenza e la guida operativa di Agrinsieme al vertice delle varie sigle alleate. E sempre a Roma si deciderà la linea politico-sindacale. Poi, però, entreranno in gioco i livelli provinciali, che saranno chiamati a declinare sul territorio l'indirizzo scelto per tutta Agrinsieme. È un modo per aggirare lo storico problema della frammentazione della rappresentanza nel settore primario, anche se l'assenza di Coldiretti è un oggettivo limite alla riuscita dell'operazione.

Al di là dell'aspetto sindaca-

le, Agrinsieme punta a incidere anche sui bilanci delle aziende iscritte con politiche commerciali e produttive. Ad esempio la struttura centrale dell'organizzazione sta lavorando ad un programma economico per cereali, pomodori, agrumi e zootecnia il cui braccio operativo saranno le reti di impresa pronte a nascere sul territorio con la collaborazione degli uffici provinciali di Confagri, Cia e Alleanza delle cooperative. L'obiettivo dichiarato è ridurre il gap nei rapporti di forza con l'industria. Mario Guidi, presidente nazionale di Confagri, guarda alle prossime elezioni e spara subito in alto: «Monti ha detto che la sua agenda è migliorabile? Noi la vogliamo arricchire sui temi agricoli».

OPPORTUNITÀ

Hera Comm e Cia Umbria insieme per dare opportunità e vantaggi alle imprese



Condizioni economiche vantaggiose e consulenza alle imprese sono i punti centrali dell'accordo sottoscritto tra la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria ed Hera Comm, società di vendita luce e gas del Gruppo Hera con oltre 1,6 milioni di clienti. Con la sottoscrizione dell'accordo, le oltre 15.000 imprese associate alla Cia dell'Umbria possono infatti aderire alle nuove offerte, in uscita nelle prossime settimane, per il mercato libero di Hera Comm, sia per le utenze elettriche che per il gas.

Le imprese poi, in quanto aderenti alla Confederazione, beneficeranno di un ulteriore Bonus, oltre ai vantaggi già garantiti dall'offerta di Hera Comm. Un ulteriore vantaggio delle offerte consiste anche nel fatto che, per i titolari di impresa che la sottoscriveranno, potrà essere eventualmente applicata la medesima struttura di offerta anche ai loro consumi domestici.

L'accordo tra Hera Comm e la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria rappresenta un'utile sinergia per garantire la fornitura di servizi, non solo energetici, a tutti gli associati, indipendentemente dalle loro dimensioni. E' prevista, infatti, la disponibilità di un referente Hera Comm per la gestione e risoluzione di tutte le richieste, capace di offrire anche un servizio di consulenza in merito alla normativa italiana relativa ai settori dell'energia elettrica e del gas. Su questi temi si terranno anche Seminari tecnici, convegni e formazione rivolti all'Associazione ed agli Associati. Ulteriori vantaggi sono: la rete di vendita vicino al territorio, la possibilità di svolgere una serie di pratiche on line, quindi nel momento che si ritenga più opportuno e senza perdite di tempo, un numero verde gratuito a disposizione delle aziende con un'ampia disponibilità di orario.

Per maggiori info contattare il numero 075 500 29 53

Offerte a mercato libero per luce e gas



PREZZO SICUREZZA GAS

è l'offerta gas che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso ed invariabile a copertura del corrispettivo di commercializzazione all'ingrosso¹:

0,368
€/Smc

PREZZO DEL GAS NATURALE

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi di gas naturale relativi ai primi 12 mesi di fornitura, sarà applicato il prezzo fisso e invariabile sopra esposto, a copertura del corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso. Il prezzo indicato è riferito ad un potere calorifico superiore pari a 0,03852 GJ/Smc. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi² indicati all'art. 5.4 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico e relativi al servizio di vendita (quota di vendita al dettaglio) e ai servizi di rete (trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com. Qualora i corrispettivi di cui sopra dovuti in proporzione al consumo di gas naturale, prevedano l'adeguamento su base territoriale al contenuto energetico del gas fornito in sede di fatturazione, verrà utilizzato il valore del potere calorifico superiore (PCS) relativo all'impianto di distribuzione cui è connesso il punto di fornitura, secondo le disposizioni del TIVG. I volumi di gas naturale prelevati dai gruppi di misura non dotati di convertitore verranno adeguati mediante l'applicazione del coefficiente "c" di correzione dei volumi misurati, secondo le disposizioni del TIVG.

REQUISITI

- L'offerta è valida per l'impiego di gas naturale per usi diversi da quelli domestici e per un consumo annuo di gas inferiore ai 200.000 Smc.
- il punto di fornitura deve essere allacciato alla rete di distribuzione.

PREZZO SICUREZZA ENERGIA ELETTRICA

è l'offerta luce che ti mette al riparo dall'aumento dei prezzi sui mercati energetici, attraverso l'applicazione di un prezzo fisso a copertura della componente energia¹:

Prezzo Multiorario

F1
0,0859
€/kWh

F2
0,0829
€/kWh

F3
0,0715
€/kWh

Prezzo Monorario

0,0805
€/kWh

PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Relativamente al servizio di vendita, ai consumi effettivi dei primi 12 mesi di fornitura, ed alle relative perdite di rete², sarà applicato il prezzo fisso ed invariabile sopra esposto, denominato "componente energia", a copertura dei costi di produzione ed importazione dell'energia elettrica sostenuti da Hera Comm. Sono inoltre a carico del cliente i corrispettivi³ indicati all'art. 5.5 delle condizioni generali di contratto ad uso non domestico relativi al servizio di vendita (disaccoppiamento e remunerazione delle attività commerciali, mentre il corrispettivo a copertura degli squilibri dei sistemi di perequazione non sarà applicato al cliente) e ai servizi di rete (trasmissione, distribuzione, misura, oneri e maggiorazioni di sistema inclusivi della componente tariffaria A3, finalizzata alla copertura dei costi per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate). Il cliente è tenuto al pagamento dei tributi e delle imposte previste dalla normativa fiscale vigente, non inclusi nei corrispettivi di cui sopra, le cui aliquote sono consultabili sul sito www.heracomm.com.

CENTRO INFORMAZIONE ON-LINE



[facebook](#)



[CIA Tv](#)



[CIA You Tube](#)

[www.cia.it](#)

[www.nuovaagricoltura.net](#)

[www.laspesaincampagna.net](#)

[www.agribayumbria.com](#)

[www.agiaumbria.it](#)

[www.agia.it](#)